

La NATO a Napoli

La presenza USA è servita solo ad aumentare i fitti

La comunità americana ha istituito con la città rapporti di tipo coloniale — I negozi delle « zone alte » hanno le scritte bilingui, ma fanno ben pochi affari con i sospettosi clienti d'Oltreoceano

Per molti aspetti Napoli deve considerarsi una città « occupata ». La massiccia presenza delle truppe della NATO, in particolare di un cospicuo contingente di militari statunitensi, altera il volto della città fino a trasformarlo completamente in alcune zone (Bagnoli, Agnano, via Caravaggio, via Manzoni) dove i negozi hanno le scritte bilingue quando non addirittura solo in inglese. C'è chi dice che dalla presenza dei militari statunitensi e delle loro famiglie la città riceverebbe vantaggi di natura economica. In realtà l'effetto più vistoso della massiccia permanenza di americani (sono alcune migliaia) è consistito nel vertiginoso aumento dei fitti di appartamenti in certe zone della città, come via Petrarca e via Cirigliano, e nell'intera zona di Posillipo. Ciò si è riflettuto nell'intero mercato immobiliare con conseguenze che sono davanti agli occhi di tutti: proprio in questi giorni ci siamo occupati del tradizionale cambio di casa dei napoletani rilevando, attraverso dati statistici e informazioni attinte presso le agenzie immobiliari, come il prezzo delle abitazioni influisca in maniera sempre più massiccia sul bilancio del napoletano. Non è raro trovare nelle zone alte appartamenti liberi da anni i cui proprietari rifiutano ostinatamente di adeguare le pigioni all'offerta col miraggio di trovare alla fine il provvedimento ufficiale NATO disposto a pagare la somma fissata.

Per tutto il resto non esiste alcun effettivo rapporto con la città. I negozi che sorgono nelle zone dove più intensa è la presenza dei militari americani hanno un bel prospetto in quasi tutti gli indirizzi. Ma secondo quello che gli stessi esercenti ci dicono i vantaggi sono minimi. Infatti solo in bar e in birrerie rilevano una frequenza anche di clienti stranieri, mentre i negozi di altri generi devono contare sulla sola clientela italiana o quasi. Gli americani rilevano una frequenza anche di clienti stranieri, mentre i negozi di altri generi devono contare sulla sola clientela italiana o quasi. Gli americani rilevano una frequenza anche di clienti stranieri, mentre i negozi di altri generi devono contare sulla sola clientela italiana o quasi.

Al Vomero licenza in deroga per il candidato del PSU

Superato anche il «no» dell'ufficio fognature

Il parere di questo ufficio fu definito vincolante per le licenze di costruzione dopo l'inchiesta sul sottosuolo — Cinque metri in più e interamente coperta la superficie, in contrasto con le norme della variante



L'ingresso del cantiere all'angolo fra corso Europa e via Tasso, dove la società SECA costruirà un palazzo di volume e di altezza non consentiti, e le cui fognature, nonostante il parere contrario dell'apposito ufficio, si immetteranno sul dissestato collettore di via Tasso. Il cartello (foto piccola in alto) indica come progettista una società « Stepi » ma sotto il progetto in Comune c'è la sola firma dell'ingegnere Guizzi

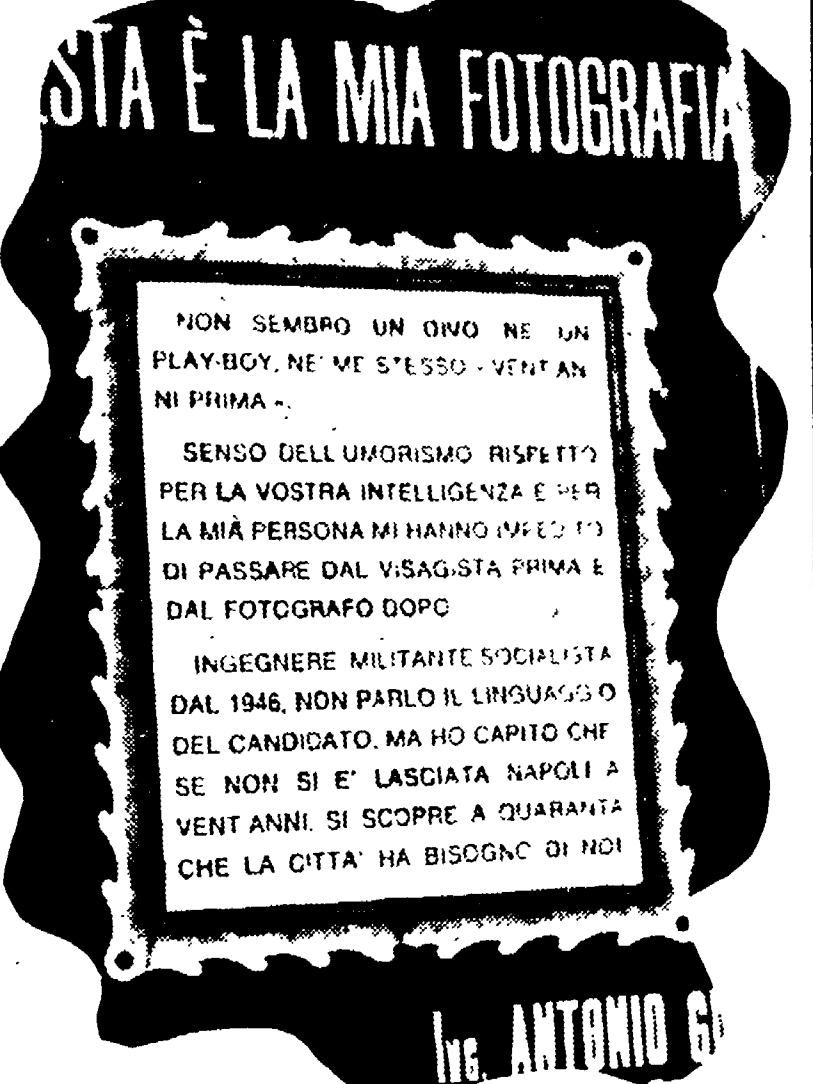
All'angolo fra il Corso Europa e via Tasso si sono iniziati i lavori di costruzione in un cantiere rimasto per lungo tempo chiuso dopo alcuni lavori di sterro che tra l'altro comportarono lo scempio di alcuni alberi del Comune, in data 16 gennaio, ha alla fine concesso la licenza edilizia per uno stabile che copre l'intera superficie disponibile, con altezza di metri 22,30. Il suolo si trova nel territorio della variante Vomero-Arenella dove viene progettato dal candidato socialista per il Comune, ingegnere Guizzi, un edificio di 17 metri e la superficie può essere coperta solo per la metà. Ma c'è di peggio: l'ufficio fognature, richiesto di quel parere che dopo le note vicende dell'indagine sul sottosuolo, era stato definito «vincolante», ha dato risposta negativa. Gli scarichi di questo palazzo vanno a finire nel collettore di via Tasso, che già ha fatto registrare una serie di dissesti.

Nonostante il «no» dell'ufficio fognature, il comune ha concesso egualmente la licenza edilizia già irregolare per altezza e superficie coperta. Progettista di questo stabile, è un candidato del partito socialista, l'ingegnere Antonio Guizzi, nome già noto anche per la sua strenua battaglia contro i risultati dell'indagine sul sottosuolo, cui si diede, secondo lui, pubblicità ed importanza eccessive. L'ingegnere Antonio Guizzi è membro della Commissione edilizia comunale, ed ha accettato anche la nomina a perito di parte di alcuni dei personaggi implicati nello scandalo INCIS.

I comizi elettorali
Cerca un alibi il centro-sinistra con lo stanziamento per il sottosuolo
Lo ha affermato Bertoli in un discorso a Stella Forte successo della manifestazione giovanile al Ponte di Tappia con Petruccioli e Mola

I comizi del PCI che si svolgono a decine nei quartieri di Napoli e nelle città della provincia fanno registrare una crescente partecipazione popolare, cosa che difficilmente avviene per gli altri partiti.

Particolare rilievo ha avuto ieri il discorso pronunciato a un grande numero di giovani dal segretario nazionale della FGGI, Claudio Petruccioli, e dal segretario della Federazione comunista, Antonio Mola, al Ponte di Tappia. La manifestazione ha avuto momenti di grande slancio e calore, soprattutto quando dagli oratori sono stati sollecitati i motivi ideali che alimentano la lotta degli stu-



NON SEMBRA UN QUO NE UN PLAY-BOY, NE ME STESSO VENT'ANNI PRIMA... SENSU DELL'UMORISMO RISPETTO PER LA VOSTRA INTELLIGENZA E PER LA MIA PERSONA MI HANNO AVUTO DI PASSARE DAL V-SAGISTA PRIMA E DAL FOTOGRAFO DOPO... INGEGNERE MILITANTE SOCIALISTA DAL 1946, NON PARLO IL LINGUAGGIO DEL CANDIDATO, MA HO CAPITO CHE SE NON SI È LASCIATA NAPOLI A VENT'ANNI, SI SCOPRE A QUARANTA CHE LA CITTÀ HA BISOGNO DI NOI

Il delitto di Torre del Greco
È senza difensore l'assassino del carabiniere
Si sono succedute una serie di nomine, revoche e rinunce, tali da rendere stamane improbabile l'apertura del dibattimento

Dovrebbe cominciare stamattina, davanti alla terza Assise, il processo contro Giuseppe Cosenza, il giovane di Torre del Greco che nel dicembre scorso uccise in assurde circostanze il carabiniere Giuseppe Piani.

A poche ore dall'inizio del dibattimento, però, la situazione è così confusa — per quanto riguarda la difesa dell'imputato — da rendere molto probabile un rinvio. Vi è stata infatti una serie di nomine — di ufficio e di fiducia — alle quali hanno fatto seguito revoche e rinunce, per cui stamattina in udienza forse non si presenterà alcun avvocato pronto alla difesa. E questo fatto potrebbe porre in un certo imbarazzo la corte, presieduta dal presidente Velio De Simone.

Il caso Cosenza, d'altra parte, è di tale gravità da non permettere molte incertezze; l'ergastolo si profila, sia per la contestazione giuridica mossa che per la modalità dei fatti.

Giuseppe Cosenza doveva scontare solo dieci giorni di detenzione per una sentenza pretorile alla sua casa, dove si era rifugiato, ed in prossimità delle festività natalizie dello scorso anno fu visto dal brigadiere Antonio Pizzi e dal carabiniere Piani, che gli ingiunsero di seguirli. L'imputato montò nell'auto della polizia, poi chiese di scendere per salutare il figlio ed avvertire la moglie. Es'raresse invece la pistola. Fece di colpo fuoco colpendo a morte il Piani e ferendo il brigadiere. Si diede quindi alla fuga mentre impompettosamente forze gli davano la caccia.

Fu catturato in un modo del tutto inaspettato: mentre cercava di ritornare alla sua casa che tutti sapevano brulicante, nei dintorni, di poliziotti e carabinieri. E non era affatto rassegnato alla cattura, perché reagi e cercò di scappare.

Una personalità, come si vede, sconosciuta in tutte le sue manifestazioni: inespugnabile, come ci ha detto uno dei difensori.

E' evidente che in un processo di tal genere solo un eventuale vizio di mente può costituire una speranza; ma pare che allo Stato non sia stata prodotta alcuna documentazione che presenti la richiesta di una perizia.

Per la diffusione straordinaria
32.000 copie dell'Unità domani in Campania

I dirigenti delle sezioni, gli «Amici dell'Unità» e i propagandisti, candidati e membri dei comitati federali, si sono radunati domani alla grande giornata di diffusione straordinaria dell'Unità.

I diffusori di Napoli e dell'intera Campania, come indicano gli impegni fino a ieri pervenuti al comitato provinciale «Amici dell'Unità», si accingono ad allargare ed estendere i già copiosi risultati ottenuti nel corso della campagna elettorale, in particolare nelle giornate di diffusione di ieri, venerdì 10 maggio. Infatti sono state penetrate 32.000 copie.

Nella provincia di Napoli saranno diffuse 20.000 copie. A Barra 600, Capua 2000, Marano 300, Milano 180, Piscinopoli 300, Pozzuoli 300, Nola 200, Pozzuoli 300, Bacoli 100.

A Salerno saranno diffuse 4200 copie; nelle sole sezioni cittadine ne saranno diffuse 600 in più rispetto alla normale diffusione domenicale. Ecco le altre prenotazioni. Tra parentesi le copie ritirate nelle precedenti domeniche: Castelli S. Giorgio 100 (25), Vallo della Lucania 100 (20), Paestum 50 (10), Angri 100 (50), Mercato Sanseverino 100 (20), Pisciotta 30 (5), Scapellato 30 (150), Salsomaggiore 80 (20). Carteria diffusa 3835 copie; nella zona Aversa 700 (500) in più rispetto alla normale diffusione domenicale). S. Maria Capua Vetere 400 copie (+300), Capua 2000 (+150), Parete 150 (+100), Ortica di Ateleta 100 (+50), Modigliani 300 copie in più. Infine ad Avellino e Benevento saranno diffuse rispettivamente 1545 e 1605 copie in più rispetto alle precedenti diffusionsi domenicali.

Come abbiamo già annunciato, tutti i diffusori dell'Unità verà inviata in dono una litografia a sei colori che riproduce il dipinto di Guttuso: *Il diffusore*. Saranno poi assegnati numerosi Premi. Donati l'Unità pubblicherà un tagliando che i diffusori dovranno compilare e consegnare alle sezioni. Il comitato nazionale «Amici dell'Unità», che tagliando dà diritto a ricevere la litografia di Guttuso e a partecipare all'assegnazione dei premi.

Il dialogo del PCI con gli elettori

Per la Camera vota così

Caprara a Pomigliano

Oggi alle ore 20 a Pomigliano d'Arco parleranno i compagni Massimo Caprara, Adolfo Stellato e Franco Daniele.

Miano, rione S. Gaetano, ore 19, comizio con Bertoli; Barra, ore 19,30, assemblea con Mola; Curile, via Grotta e via Loffredo, ore 19,30, comizio con Fadda e Salvatelli; Quadro, piazza S. Erasmo, ore 19, comizio con Imbricco e D'Alò; Secondigliano, via III Censù, ore 19,30, comizio con Mancuso; Secondigliano, via Tagliamonte, ore 19,30, comizio con Mancuso, S. Carlo Arena, piazza Umberto I, ore 20, comizio con Macciochi; Chiaiano, S. Croce, ore 19, comizio con Ranieri, Avvocato, via S. Monica, Salvatore Ressa, Salvatore Tommasi, inizio ore 10, comizio con Macciochi e Bochetti; Avvocato, via S. Felice, ore 19, comizio con Mancinelli, con inizio ore 18, comizio con Bochetti; Chiaia Poellipio, ore 19,30, assemblea con i rappresentanti di lista; Chiaia Poellipio, palazzo Donn'Anna, ore 19, comizio con Malagoli e Parisi; S. Anastasio, ore 20,30, comizio con Stellato; Acerra, corso Italia, ore 19, comizio con De Chiara e Dell'Aquila; Boscoreale (Marra), ore 19, comizio con Di Noi e Dello Iacovo; Casamarciano, ore 19,30, comizio con Daniele e Correrà; Mugnano, ore 19,30, comizio con Bronzato e Giarrusso; Frattamaggiore, piazza Atella, ore 20, comizio con D'Amico, Afragola, via De Rosa, ore 19, comizio con D'Angelo e Laezza; S. Vitelliano, ore 20,15, comizio con Viviani e Franco Daniele; S. Giuseppe Vesuviano (Cappocci), ore 19,30, Nuziatella; S. Giuseppe Vesuviano, Casilli, ore 20,30, comizio con Nuziatella; Portici, ore 20, comizio con Di Roberto e Guido Sesto; Pompei, ore 20, comizio con De Filippo e Formisano; Prodi, ore 19,30, comizio con Onorato; Giannardi Cosenza; Casandrino, ore 20,30, assemblea in sezione con Parisi; Marigliano, ore 20, comizio con Correrà e De Chiara; Casavatore, via S. Pietro, comizio; Poggioreale, ore 19,30, comizio con Della Corra; Visciano, ore 21, comizio con Daniele; Casanovo, Casarea, ore 19, comizio con Zandiacconi e Petrella; Marano, piazza del Plebiscito, ore 19, comizio con Giarrusso e La Gatta; Bacoli, piazza Mattei, ore 19, comizio con Corra e Jannelli.

Manifestazioni unitarie

Oggi a Cercola, ore 19, comizio con Chiaromonte e Valenzi (PCI) e De Biasi (PSIUP). A Fuorigrotta, ore 19, comizio con Papa (PCI) e Pumo (PSIUP).

Manifesteranno unitarie

Oggi a Cercola, ore 19, comizio con Chiaromonte e Valenzi (PCI) e De Biasi (PSIUP). A Fuorigrotta, ore 19, comizio con Papa (PCI) e Pumo (PSIUP).

Nuove promesse del sindaco per il mercato ortofrutticolo

Il sindaco ha ricevuto in palazzo San Giacomo una rappresentanza dei concessionari e dei lavoratori del mercato ortofrutticolo, alla quale ha dichiarato di aver disposto, d'intesa con l'assessore alla annona, «la più celere esecuzione dei lavori di viabilità all'interno del mercato, già deliberati ed in corso, nonché la predisposizione di tutti gli altri lavori necessari».

Egli ha inoltre affermato che l'assessore Capuzzi, con la collaborazione delle categorie interessate, completerà sollecitamente lo studio del problema dell'incremento dei prodotti ortofrutticoli e quello della ommissione nel mercato dei prodotti provenienti dalla Sicilia.

Un caso di sordità

Impossibile, malgrado gli sforzi, portare ad un livello di dibattito politico la polemica con il Mattino, e con il direttore Giarardo, sulla pastorale del vescovo di Napoli che vieta ai sacerdoti e alle organizzazioni cattoliche di porsi al servizio o rimorchio dei candidati della Democrazia cristiana. Il tono dell'interlocutore è rozzo, provinciale. I problemi che sono fatti da essa integrare, i giornali subordinati, e lo scetticismo generale che circonda la Chiesa in merito alle scelte politiche del passato, eccetera — non trovano eco. Il Giarardo, evidentemente, non conosce questioni che escono dalla volgare strumentalizzazione politico-elettorale a favore di Gava, e che investono tempi comportanti una qualche preparazione ideologica. Ancora un segno del basso livello culturale a cui la DC, la sua classe dirigente, il clero cattolico clericale, ha ridotto Napoli, gli intellettuali che si sono fatti da essa integrare, i giornali subordinati, e lo scetticismo generale che circonda la Chiesa in merito alle scelte politiche del passato, eccetera — non trovano eco. Il Giarardo, evidentemente, non conosce questioni che escono dalla volgare strumentalizzazione politico-elettorale a favore di Gava, e che investono tempi comportanti una qualche preparazione ideologica.

È noioso, dunque, rispondere a qualcuno che, per mancanza di preparazione, rimanda alla stessa pagina, che non conosce nemmeno la Napoli industriale, perché confonde l'Italstider (dove lavorano metallurgici) con la Cotoniera Meridionale (dove lavorano le operaie). Come concludere? Solo con alcune verità assiomatiche ed estremamente elementari, facili ad accendersi e difficili da dimenticare.

1) Il direttore del foglio all'ordine del vecchio senatore Gava (che è ormai giunta l'ora di mandare in pensione) difende la politica di Gava, il fatto di lavoro, e si è preso la brina di rampognare a più riprese Ursi per aver violato il clero e alle organizzazioni cattoliche di territorio. I deputati elettorali al vecchio senatore e ai suoi compagni di cordata. Abbiamo denunciato qui l'eresia «cattolica» pubblicata dal Mattino contro Ursi, più di una volta in queste settimane.

2) L'atteggiamento del direttore del Mattino, che ammonisce il cardinale a ritirarsi sul «peccato» che la Chiesa commette nelle elezioni politiche per invitare a non restare «immurati» e a mobilitarsi a favore della corrente elettorale di sinistra, è tipico delle eresia cattoliche, e riassume in sé le tradizioni più retrograde e liberticide del vecchio Mezzogiorno meridionale e clericale: il carattere di un nipotino del cardinale Ruffa con la sua celebre corte di bacchettoni e lorcaioni.

3) Il Giarardo continua a serpeggiare nella relazione tenuta quando si tratta di Gava che quando si tratta di noi comunisti. Noi affermiamo una convulsione «cattolica» comunisti possono marciare sotto il vessillo, battersi contro il capitalismo e le forze del monopolio, non riscattare il Mezzogiorno a Napoli dalla situazione di arretramento e di miseria in cui lo mantengono «i sacari» che lo monopolizzano, e volare infine per il PCI, «samaritano» per gli altri, e comunisti, e comunisti, propria fede politica, o il proprio credo politico. La teoria dei comunisti è la mia come è la mia la vostra. Il sottosuolo solo perché Giarardo si è interessato alla mia persona? È bastata sul marxismo-leninismo. Es-sa comprende una scienza (il materialismo storico) e una filosofia (il materialismo dialettico). Il dialogo con i cattolici non significa dunque recarsi in sacrestia, così come, quando Poddaeri è andato a visitare Paolo VI, quel momento non ha segnato la «fine dell'eresia di Poddaeri», ma un nuovo tempo nei rapporti tra l'URSS e lo Stato del Vaticano, la fine di un'altra forma di «cortina di ferro», quella di un nuovo dialogo per sfidare nuovi valori essenziali dell'unità, cari ai cattolici come ai comunisti, quali la pace nel mondo.

La confusione di Giarardo, per ciò che concerne i comunisti, spero sia chiarita da questa nostra relazione. Resta invece l'altra confusione quella che opera Giarardo fra Ursi e Gava, chiedendo al primo di porci agli ordini del secondo, perché secondo lui, che afferma di avere «dimestichezza con i cardinali», questa dovrebbe essere la paradosso politico-elettorale.

Su questo secondo aspetto noi siamo assolutamente impotenti ad intervenire, così come i radicali non solo è impreparato, ceva all'azione, ma per il momento non appare pronto a cercare di imporre, ormai da un mese, il dikta della DC napoletana al cardinale Ursi.

m. a. m.